



Conosciamo la ZANZARA TIGRE

Le zanzare sono tra gli insetti più diffusi nel mondo e probabilmente tra i più fastidiosi per l'uomo.

In Italia sono presenti circa 60 specie, ma solo una esigua parte di esse punge l'uomo.

Le acque stagnanti rappresentano il loro ambiente naturale per la proliferazione e lo sviluppo delle larve.

Il cambiamento del clima ed il sempre minor numero dei loro antagonisti naturali (rane, pipistrelli, pesci) sta favorendo il diffondersi di questi insetti. E' solo l'esemplare adulto della femmina che punge, in quanto il pasto di sangue è indispensabile per completare il loro ciclo biologico e deporre le uova una volta fecondate. Una zanzara femmina può depositare fino a 100 uova.

IL CICLO BIOLOGICO DELLA ZANZARA TIGRE (*Aedes albopictus*)

Aedes albopictus è un insetto di origine asiatica trasportato in diverse parti del mondo attraverso il commercio dei copertoni usati. Le uova, deposte nella parte concava dei pneumatici, viaggiano aderenti a questi in attesa, per schiudere, di essere sommerse dall'acqua piovana. Nelle aree a clima temperato *Aedes albopictus* impianta colonie stabili in quanto le sue uova, che resistono per mesi al disseccamento e al freddo, riescono a superare i rigori dell'inverno nonostante gli adulti muoiano con l'abbassamento della temperatura. Le forme alate si riparano all'ombra, tra la bassa vegetazione di parchi e giardini, prediligendo ambienti umidi. Le femmine fecondate cercano un ospite da cui prelevare il sangue necessario per maturare le loro uova, che depongono in piccoli depositi di acqua. Le uova si schiudono non appena la temperatura diviene ottimale e dopo essere state sommerse dall'acqua.

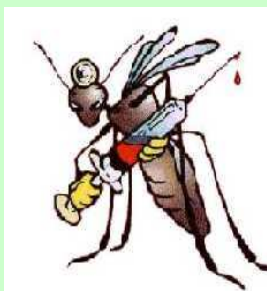
La zanzara svolge il suo ciclo biologico attraverso quattro stadi :

- 1) Le uova sono deposte su acque stagnanti (canali, fontane, tombini di sgrondo, pozze), terreno e fango;
- 2) lo stadio di larva si compie in acqua, ha una durata di circa 2 settimane ed è fortemente influenzato dall'andamento climatico (temperatura, umidità);
- 3) la larva si trasforma in pupa (sempre in acqua) e si mantiene in questo stato da 1 giorno a più di 1 settimana; la pupa non si nutre ed i trattamenti antilarvali in questa fase sono inutili;
- 4) la pupa si schiude e fuoriesce l'esemplare adulto.

In condizioni favorevoli dall'uovo all'adulto non passano più di 10 giorni. L'esemplare adulto può vivere fino a 2 mesi, ma in ambiente urbano, alcune specie sopravvivono anche 6 mesi, trascorrendo l'inverno al riparo nelle nostre case (garage, cantine, soffitte) e nelle fognature in attesa di riprendere il ciclo biologico con l'arrivo della bella stagione.



Al contrario delle zanzare "comuni", che diminuiscono naturalmente alla fine dell'estate, *Aedes albopictus* presenta un picco massimo di presenze alla fine di agosto quando la colonia cresce favorita dall'aumento delle precipitazioni, e gli adulti rimangono attivi nei mesi di settembre, ottobre e novembre, se la temperatura permane favorevole.

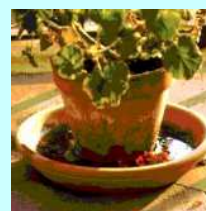


L'uomo è uno delle sue "vittime" preferite: da ciò le fastidiose punture. Il fastidio, cioè il prurito, che sentiamo è dovuto alla saliva anticoagulante che la zanzara immette nel nostro organismo al momento della puntura. Alcuni soggetti, particolarmente sensibili a questo liquido, manifestano intense reazioni cutanee.

Solo con l'attenzione e la collaborazione di tutti e con una costante azione preventiva, basata su semplici norme comportamentali, è possibile arginare la presenza delle zanzare nella nostra città.

QUALI SONO LE ZONE DI RIPRODUZIONE DELLE ZANZARE ?

- Acque ferme e stagnanti, caditoie, tombini ecc.
- Piccoli vasi anche temporaneamente contenenti acqua



- Bottiglie e barattoli aperti
- Vasi e sottovasi ripieni di acqua per circa una settimana di seguito



- Abbeveratoi per animali
- Grondaie vecchie e panciute
- Contenitori per la raccolta temporanea dell'acqua nei giardini o comunque abbandonati



- Tombini stradali con ristagno di acqua sul fondo

- Copertoni abbandonati con acqua all'interno canali senza pesci (i pesci predano le larve di zanzara quando vengono in superficie per respirare)



- Rive di canali con pesci ma coperte da fitti canneti lungo le sponde
- Vasche e fontane senza pesci in giardini.

SEI SEMPLICI REGOLE PER PREVENIRE

1. Evitare la formazione di piccole raccolte di acqua stagnante in contenitori vari (barattoli, bacinelle, copertoni, ecc.) che possono trasformarsi in focolai di riproduzione delle zanzare. Introducendo fili di rame nei sottovasi si produce una sostanza larvostatica.
2. Svuotare sul terreno e non nei tombini, ogni cinque/sette giorni, l'acqua contenuta in sottovasi, innaffiatori, piccoli abbeveratoi, ecc.
3. Innaffiare direttamente, tramite pompe, gli orti e i giardini; nell'impossibilità coprire i bidoni e altre riserve d'acqua con coperchi a tenuta o con zanzariera integra e ben tesa.
4. Introdurre i pesci rossi, che si nutrono delle larve di zanzara, nelle vasche ornamentali.
5. Verificare che le gronde non siano otturate per evitare ristagno d'acqua.
6. Spruzzare settimanalmente anche un comune insetticida domestico nell'acqua dei tombini situati all'interno della proprietà privata, oppure coprire gli stessi con reti zanzariere

